

2 aprile 2023
Anno II - N. 81

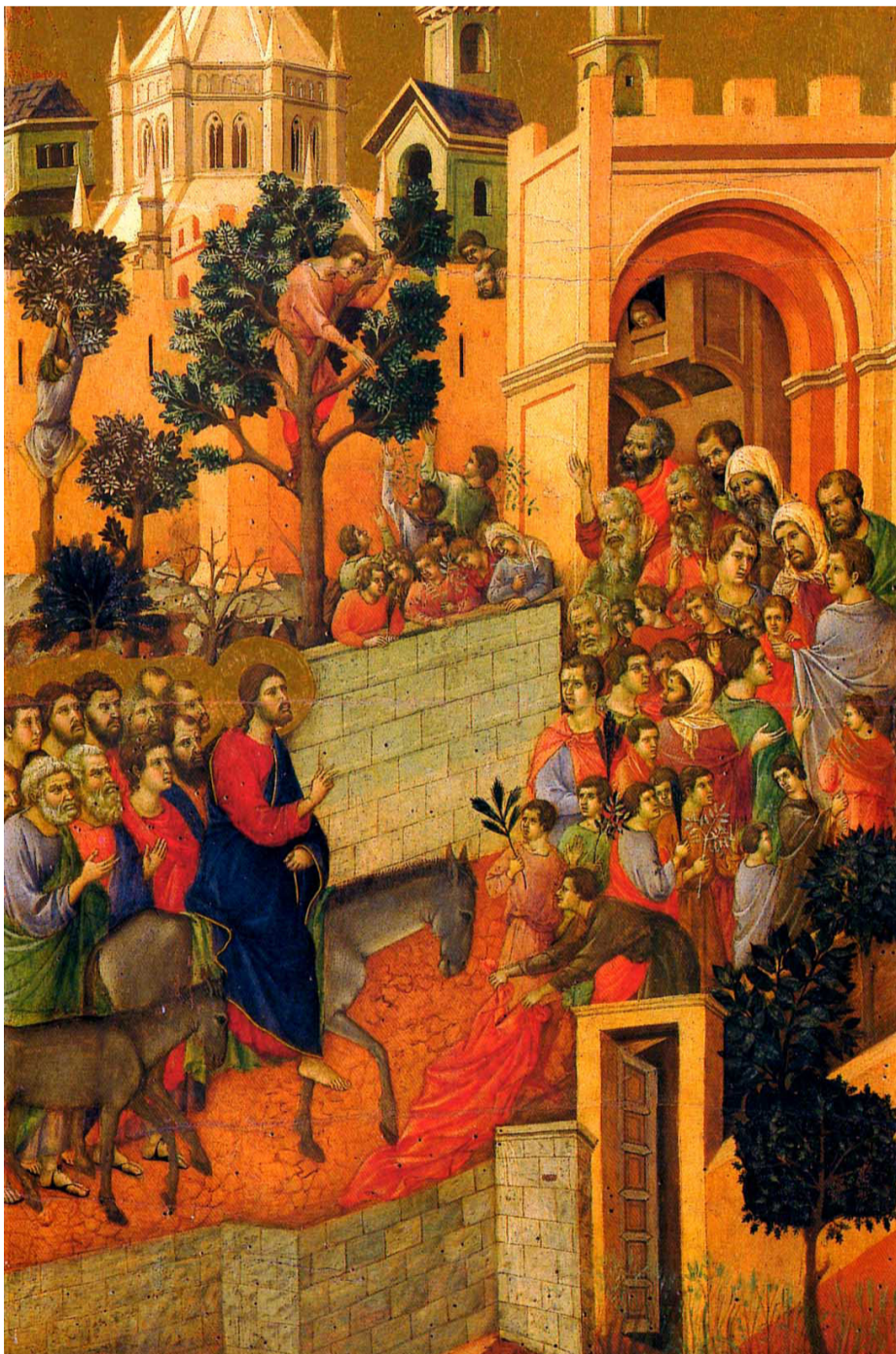
il Domenicale di San Giusto

2
VESCOVO ENRICO:
LA PRIMA MESSA
DA VESCOVO

4
DON ELIZALDE
E DON PETAR
ORDINATI SACERDOTI

6
VIA CRUCIS CITTADINA:
I TESTI, LE MEDITAZIONI
E I CANTI

11
CATTEDRALE:
UN PERCORSO
STORICO E ARTISTICO



Verso Gerusalemme

Marco Eugenio Brusutti

Il 25 Marzo, festa dell'Annunciazione, nella Cattedrale di Cremona, monsignor Enrico Trevisi, vescovo eletto di Trieste, ha ricevuto l'Ordinazione episcopale per l'imposizione delle mani e la preghiera di consacrazione del vescovo Antonio Napolioni, concelebranti maggiori sono stati l'arcivescovo Giampaolo Crepaldi, Amministratore Apostolico della Diocesi di Trieste ed il vescovo emerito di Cremona Dante Lanfranconi. Molto è stato già scritto su questo storico giorno, così importante per la nostra Diocesi di Trieste. Mi piace rileggere con voi alcuni stralci dell'omelia pronunciata dal vescovo Napolioni, ad oggi, ancora non pubblicata, di cui avevo personalmente trascritto alcuni passaggi.

Con grande capacità pastorale, il vescovo Napolioni ha detto: "Con l'Ordinazione di un nuovo vescovo si rinnova quanto nel Vangelo è scritto riguardo a Mattia: "sarai, con noi, testimone della risurrezione"; proprio questo è il ministero del Vescovo, essere testimone della risurrezione".

In questi giorni ci stiamo avvicinando alla Solennità della Pasqua; l'attesa di questo evento ci deve entusiasmare, ci deve far vincere ogni esitazione: Cristo è davvero vivente, Cristo è davvero il Signore della storia, Colui che con misericordia ne accetta tutte le contraddizioni e la conduce alla salvezza, attuando il Suo Disegno divino anche tramite la risposta alla Sua chiamata, fatta in tutta umiltà, da tanti uomini e da tante donne che pronunciano il loro "Eccomi!" all'appello del Signore.

Celebriamo oggi la Domenica delle Palme, vediamo, attraverso il Vangelo di Matteo (26, 14-27,66), il Messia che entra in Gerusalemme. Lo acclamiamo re, Egli che cavalca un'asina, immagine della mitezza e non il cavallo espressione della forza: "sarà un re pacifico, sarà un re della pace". Re e sacerdote, questo il Messia che entra in Gerusalemme e lo acclamiamo profeta che aiuta il popolo a

leggere gli eventi, i sensi e i significati della storia.

Anche la Chiesa di Trieste attende il nuovo Vescovo, come una Sposa attende lo Sposo... e vorrebbe salutarlo come l'Angelo salutò Maria: «Rallegrati! Il Signore è con te!». Il vescovo Napolioni ha detto rivolgendosi proprio al Vescovo Enrico: "La tua mano porterà un anello a ricordare questa unione. Anch'io ne porto uno. Talvolta me lo vogliono baciare... ma preferisco essere io a baciarlo! Lo bacio come lo Sposo bacia la Sposa, consapevole di avere il compito di amarla, di custodirla, di vegliare su di lei. Porterai al collo la Croce. Anch'io la porto, ma questa che porto oggi non l'indosso mai. È la croce di un vescovo cremonese, monsignor Antonio Barosi, morto martire a quarant'anni in Cina, ed evoca una "pastorale che non è mai impossibile". Anche tu potresti chiederti, davanti all'annuncio che "ti ha portato l'Angelo": "Com'è possibile?". È possibile. Lo Spirito Santo scenderà su di te".

Sant'Ignazio di Loyola dice che c'è dapprima una chiamata secondo la logica terrestre; adeguata alla nostra capacità di capire, e quindi una seconda, più matura, che è secondo il Re celeste, quando si capisce cosa significa veramente seguire Cristo e abbandonare le proprie categorie per entrare in quelle del Padre. C'è un momento in ogni matrimonio in cui si scopre che c'è qualcosa di più profondo da vivere, ecco cosa vuol dire "entrare a Gerusalemme", ecco cosa vuol dire quell'anello dello sposo: c'è da dare la vita per l'altro, c'è da entrare nell'amore adulto dove si accoglie l'altro per quello che è. In ogni missione c'è il momento in cui bisogna passare da come noi pensiamo quel che abbiamo da fare a come Dio lo ha preparato. È tutta un'altra cosa! È qui che si ama davvero. Il mondo è pieno di persone che cercano la grandezza ed entrano in "realtà sbagliate", la grandezza, il vero amore, il servizio si trovano nel luogo in cui uno ama.

LA DIOCESI ONLINE

Il sito web diocesano, che si offre in una veste rinnovata, viene affiancato da una App gratuita per smartphone e tablet, scaricabile sia da Apple store sia da Google play store, che offre quotidianamente proposte per la preghiera, una rassegna stampa nazionale e locale e la possibilità di ascoltare la diretta di Radio Nuova Trieste.

È attivo anche il canale YouTube diocesano, con video di repertorio e di attualità con uscita bisettimanale. La Diocesi è poi presente su Facebook con la pagina @diocesitrieste. Chi volesse ricevere copia di questa newsletter via e-mail può iscriversi, lasciando i propri dati, attraverso la home page del sito diocesano.